

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori	L. 3.00
Un numero separato cent.	10
Id. arretrato	10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Fiume nostra!

Niun dubbio che la soluzione del problema adriatico è collegata con i più gravi problemi del nostro approvvigionamento dall'estero dei generi di prima necessità che ci mancano, a cominciare dal grano. Diciamo che di fronte all'ingiustizia consumata alla conferenza di Parigi a danno di Fiume, violentata e manomessa nella sua volontà sacra e nel suo diritto sacro, non si è avuto dal Governo quel gesto di fermezza, di virile energia, proclamando la generosa città annessa senz'altro alla Madre Patria, per timore di un atto di rappresaglia — vi le rappresaglia — da parte degli Alleati e dell'America col non aiutarci più nelle materiali necessità in cui ci dibattiamo. Ma — aggiungiamo subito — la preoccupazione delle nostre gravi condizioni finanziarie e alimentari non doveva spingersi a tal segno da mortificare la nostra dignità di nazione, da metterci in condizione di assoluta dipendenza dallo straniero. Bene altrimenti si sono comportati popoli e Stati tanto minori. Dall'accettazione della commissione d'inchiesta « sui fatti di Fiume » alle sue decisioni, dal richiamo del gen. Grazioli al ritiro dei reggimenti da Fiume, è mancata la doverosa dignitosa protesta dei nostri rappresentanti, — doverosa dignitosa protesta che sarebbe stata, come doveva essere, « l'ideale sanzione del giusto diritto, continuante nel tempo, fisso al suo immancabile compimento, dopo la violazione. »

Passando all'impresa di D'Annunzio e alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri alla Camera, noi comprendiamo che il Governo non potesse non deplorarla come cosa avvenuta fuori « dell'azione responsabile dello Stato »; possiamo, insomma, trovarci d'accordo nel condannarla per il modo — ripetiamo — com'è avvenuta. Ma nessuno può negare che la gesta di D'Annunzio, il quale ha visto e vissuto il martirio di Fiume, non abbia un lato di bellezza ideale e la sua giustificazione.

Essa suona protesta, a tutela appunto del prestigio d'Italia, contro il ritardo che ancora subiscono le decisioni adriatiche, — è ribellione contro le lungaggini che si frappongono con palese immeritata ingiustizia a condurre a com-

pimento le nostre sacre aspirazioni nazionali. E' ancora una volta espressione di amore passionale del popolo italiano per la martirizzata città nostra.

Che si cerchi di superare questo difficile e delicato momento con alta coscienza e virile energia, con accorgimento prudente e sapiente, con umanità di sentimento e dignità nazionale!

Avevamo scritto queste poche linee, quando i giornali di Roma hanno recato la notizia che Francia e Inghilterra riconoscono Fiume sovrana di sé, e che attendesi la risposta di Wilson.

Per l'onore, l'interesse e l'avvenire dell'Italia, vogliamo augurare che il riconoscimento dell'italianità della città generosa e forte corrisponda alla realtà e raccolga il consenso del presidente degli Stati Uniti.

Il Re per i combattenti

Del magnifico dono del Re hanno già parlato i giornali. Ci limitiamo quindi a poche parole.

In notevole parte i beni, finora goduti dalla Corona, ritornano al demanio dello Stato e quanti costituiscono fonti di reddito vengono ceduti per decisione Sovrana all'Opera Nazionale dei combattenti.

Parimenti per desiderio del Re la lista civile, di continuo assottigliata da atti di beneficenza per lenire tante infelicità e miserie per lo più nascoste, è ridotta di 3 milioni.

La spontanea rinunzia del Sovrano a tanta parte di beni ha destato in Italia un senso di profonda ammirazione.

E' la tradizione di Casa Savoia che si afferma ancora una volta in tutta la sua bellezza e in tutta la sua nobiltà.

Noi mentre acclamiamo al Re buono e generoso, vogliamo confidare che il nobilissimo gesto — a cui nessuno può non riconoscere un alto valore politico e morale — spronerà gli italiani a seguire l'augusto Sovrano nel sacrificio necessario per la ricostituzione della ricchezza nazionale, — sacrificio che metterà in valore quello più grande compiuto da coloro che alla Patria hanno dato la vita.

Siena Arezzo Grosseto

formano il nuovo Collegio politico elettorale.

Nel darne notizia ci è caro rivolgerci il nostro saluto cordiale alle gentili popolazioni delle città consorelle e dei paesi che loro appartengono.

L'unione dei buoni, quando sia informata a spirito della più austera disciplina, è forza ed è garanzia di successo.

Siena, Arezzo, Grosseto — dove è tanta nobiltà di sentimenti, tanta elevatezza di pensiero e viva fiamma di patriottismo — sono certamente penetrate di questa verità; e quindi ci auguriamo di vedere quelle gentili popolazioni unite insieme non solo nelle opere feconde del lavoro per la ricostitu-

zione della ricchezza nazionale, ma nelle lotte altresì contro i tristi che lavorano ai danni della Patria e della società.

Montalcino 20, settembre 1919

La Direzione

IL PARTITO LIBERALE

Pare certo che avremo la grande battaglia elettorale politica sulla fine del novembre prossimo, il 23 o il 30. Dall'esito della medesima dipenderanno le sorti e l'avvenire della Nazione.

Che fa il Partito liberale? si è saldamente e seriamente organizzato da potere affrontare e vincere i due partiti estremi che gli stanno di fronte, pronti alla lotta fino da ora?

Coloro, insomma, che vogliono non la lotta di classe ma la collaborazione di classe, non l'odio ma l'amore fra tutti per il bene di tutti, — coloro che nell'ambito delle Istituzioni e dell'ordine sociale vogliono le riforme moderne più audaci, — coloro che pur mantenendo il caposaldo del diritto di proprietà accettano volentieri radicali provvedimenti per restaurare la finanza pubblica, per ricostituire la ricchezza e la potenza del Paese, — coloro che nell'interesse comune vogliono mantenere la feconda concordia tra proprietari e contadini e fra industriali e operai spingendo al massimo rendimento la produzione, — coloro che non restringono la politica al concetto confessionale di classe ma la vogliono improntata alla libertà civile e religiosa ed alla coscienza nazionale, al sentimento di patria, — i cittadini, gli italiani, che professano queste idee, si sono resi conto della gravità del pericolo cui il Partito liberale andrebbe incontro qualora non si organizzasse e subito, non sentisse che questa organizzazione risponde ad una viva necessità dell'ora presente?

Da un lato abbiamo il pericolo bolscevico rappresentato dalla tendenza più estremista del partito socialista ufficiale. Cosa sia il programma massimalista tutti sappiamo. E' un programma di annientamento delle stesse fonti della vita sociale. Lasciarlo prevalere, lasciarlo trionfare significa sopprimere l'intellettualità e il tecnicismo, cioè la borghesia, stabilire la dittatura dei meno colti e dei più violenti, liquidare la produzione sia

agraria sia industriale, condannare insomma quaranta milioni d'italiani al caos, al terrore, alla fame e alla morte. « Si deve spingere il proletariato — così è detto nel programma socialista alla conquista *violenta* del potere politico ed economico », con la forza, cioè, con la insurrezione, col fuoco, col massacro dei cittadini precisamente come fa Lenin in Russia, come fece Bela Kun in Ungheria.

Dall'altro lato abbiamo il partito popolare cattolico che servendosi come mola del sentimento religioso ha già organizzato ai suoi fini il proletariato rurale, le masse campagnuole.

Data questa situazione politica ed elettorale caratterizzata da un lato dal socialismo massimalista, dall'altro lato dal socialismo cosiddetto cristiano, è evidente la necessità che il Partito liberale in tutte le sue frazioni dalle più temperate alle più democratiche, si svegli, scuota ogni inerzia, ogni apatia, e combatta, combatta a schiere serrate per non farsi strappare di mano il governo dello Stato. E ciò per il bene del Paese, in quanto che il liberalismo « è armonia — ripetiamo — di tutte le classi, di tutte le forze nazionali, è elevazione graduale e sicura delle classi più umili e rispetto da parte delle classi più elevate dei doveri verso lo Stato e verso i meno fortunati, è ordine, è progresso, è lavoro, è pace sociale ».

Passando alla situazione politica della nostra nuova circoscrizione elettorale Siena-Arezzo-Grosseto, noi vediamo agitarsi soltanto i partiti estremi rossi e neri: la propaganda bolscevica, che costituisce — come abbiamo detto — l'oscura minaccia di rovina e di dissolvimento per la Nazione vi è svolta dai socialisti ufficiali con tutte le arti e con tutti i mezzi.

Bisogna dunque che il Partito liberale anche da noi più non rimanga inattivo. Ogni ulteriore indugio sarebbe pericoloso, sarebbe imperdonabile colpa. Noi confidiamo che le popolazioni senesi, aretine e grossetane sentano nel loro animo buono la necessità, il *dovere*, di serrare le file sia intanto per una energica azione di sana propaganda nei paesi e nelle campagne sia per non rimanere nelle imminenti elezioni sopraffatte da minoranze audaci e faziose.

Il Partito Liberale e le elezioni

Si è adunata nella sua sede in Roma la Direzione Centrale del Partito Liberale per discutere in merito alla tattica elettorale. Alla discussione animatissima hanno partecipato molti dei numerosi intervenuti, previa relazione sulle condizioni locali da parte dei singoli rappresentanti dei Comitati Regionali.

Alla fine della discussione le direttive e la tattica del Partito vennero concrete ed approvate nel seguente ordine del giorno

« La Direzione Centrale del Partito Liberale

Italiano

« riaffermati il suo programma e le sue finalità ispirati alle più larghe e complete riforme economiche e sociali e rinnovato il saldo proposito di farli valere con propri rappresentanti e con proprie liste

« tenuto presente che pur tuttavia in talune Regioni d'Italia potrebbero essere necessari accordi con altre forze costituzionali, nel fine altissimo della difesa del Paese contro tutte quelle tendenze, le quali mirano a compromettere e ad annullare i nobili e gravi sacrifici che la guerra impose e la vittoria rese sacri;

« riconfermando la riconoscenza nazionale per gli eroici combattenti, che generosamente offersero la vita per la indipendenza e l'unità della Patria;

« delibera:

« che il Partito scenda nella lotta elettorale con liste di candidati propri, che dovranno essere accettati dalla Direzione Centrale: e in via di eccezione, per circostanze e necessità particolari, possano autorizzarsi dalla Direzione Centrale accordi con altre gradazioni del Partito Liberale e con Partiti affini costituzionali, fatta esclusione per quelle fazioni che dopo la nostra entrata in guerra, la ostacolarono e tentarono sminuire la bellezza e la grandezza della vittoria.

Per le elezioni politiche

Le liste dei candidati devono presentarsi 20 giorni prima alla Prefettura del Capoluogo del nuovo Collegio plurinomiale da gruppi di non meno di 300 e non più di 500 elettori ciascuna e dovranno essere accompagnate da dichiarazioni autentiche che i candidati accettano la candidatura loro offerta e sono iscritti nelle liste elettorali.

Nessun candidato può essere portato in più di una lista, nè in più di due Collegi.

Le liste dei candidati devono avere un contrassegno stampato e figurato.

La scheda elettorale sarà uguale a quella delle passate elezioni, cioè di carta bianca con un cerchio in mezzo, del diametro di 12 centimetri diviso in due parti; nella parte superiore del cerchio ci sarà il contrassegno della lista e nell'inferiore lo spazio per i candidati od aggiunti.

La Prefettura rilascia ricevuta delle liste elettorali e le distingue ciascuna con una lettera dell'alfabeto e le passa alla Commissione provinciale elettorale, che le esamina se corrispondono tutte con i relativi contrassegni le fa pubblicare in un solo manifesto da affiggersi alle Case comunali ed alle Sezioni elettorali.

Le schede-tipo devono essere consegnate anche alla Cancelleria del Tribunale per la trasmissione all'Ufficio centrale elettorale ed ai Segretari dei Comuni compresi nel Collegio.

Non si possono dare simultaneamente voti di preferenza e voti aggiunti, o gli uni o gli altri.

Questi voti non si possono dare se non con queste proporzioni. Quando i deputati da eleggere sono cinque non si possono esprimere più di due voti, se da sei a dieci non più di tre voti etc.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Accompagnato dal prof. Remedi e dal dott. Ferrara, il Prefetto comm. D' Eufemia si è recato a visitare la villa Saracini di Castelnuovo Berardenga, dove tanti bimbi senesi, all'aria libera, ai bagni di sole, trattati con ogni cura igienica e educativa, ritemperano e rinvigoriscono le loro esistenze.

Il Prefetto visitò i locali non che il parco meraviglioso della villa, e si accomiò dalla direttrice e dalle insegnanti vivamente complimentandole per le cure che hanno verso i bambini

a loro affidati.

All' *Associazione Liberale* hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio Direttivo.

Ecco i risultati della votazione:

Bordoni cav. Giulio, Danielli Arturo, Dragoni Tulio, Filippone Alessandro, Grisaldi del Tala nob. cav. Giulio, Mariani cav. prof. Vittorio, Mengozzi cav. dott. Guido, Migliorini cav. Giuseppe, Porcellotti Amoroso, Sergardi Biringucci barone Alessandro, Martini cav. prof. Vittorio e Valenti Emilio.

DA SINALUNGA

All' *egregio* maestro Giuseppe Giaccherini e all' *esimio* dott. Giuseppe Vivarelli è stata assegnata dal Ministero della Guerra la *medaglia* dei « Benemeriti degli Uffici notizie » per l'opera da essi spiegata durante la guerra.

Rallegramenti.

Qui al lavoro febbrile dei socialisti ufficiali per riuscir vittoriosi nelle prossime elezioni politiche niente di efficace si contrappone del partito dell'ordine.

Non si è accorta la parte sana dal popolo che il socialismo ufficiale vuol conquistare con i voti il predominio nella vita pubblica della Nazione sulla base bolscevica delle *sznguarie* e *depredatrici* repubbliche russe?

Il problema economico da qualunque lato si guardi porta sempre la stessa conclusione: produrre, produrre, e quindi lavorare, lavorare.

E poiché la base della vita viene dalle campagne, - poiché l'agricoltura è la mammella alimentatrice dei popoli, bisogna non disertare le campagne, ma tornare ad esse, tornare alla terra.

Il XX Settembre a Montalcino

Stamani la *Società Roduci e F. M.* deporrà — come di consueto — corone di fiori ai busti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi sotto il loggiato di piazza Margherita.

Gli edifici pubblici e le case di quanti in Montalcino pensano e sentono italianamente esportano alle finestre ed ai balconi il vessillo tricolore.

Ci piace riportare integralmente questo bellissimo manifesto dell' *Alleanza di difesa civile*.

CITTADINI,

La storica data, che ricorda la caduta del dominio temporale dei papi e l'indissolubile unione di Roma all'Italia, deve celebrarsi quest'anno con fervido cuore e con salda fede. La fausta ricorrenza del 20 Settembre trova oggi l'Italia cinta del lauro della vittoria, mentre il tricolore — splendido in una gloria di sole — sventola sulle vette nevose delle Alpi, a Trento, a Trieste, a Pola, a Fiume — la martire città prediletta del nostro cuore — e nella Dalmazia. La perfidia, l'insidia, la debolezza accomodante e rinunciataria, cospiranti insieme ai nostri danni, mai non potranno frodare

il diritto che ci viene dalla nostra vittoria. Esso è imprescrittibile e sacro. Fu affermato, al cospetto del mondo, dal valore dell' Esercito e dell' Armata: fu scritto indelebilmente col sangue dei nostri morti, mutilati e feriti.

MONTALCINESI,

Agli artefici della nostra vittoria vada oggi il nostro pensiero pieno di ammirazione, di riconoscenza e di fede. Sia gloria, a voi, generosi caduti, che alla Patria immolaste la primavera della vostra giovinezza. Sia gloria a voi, superstiti combattenti, reduci delle trincee del Trentino e della Carnia, baldi veterani delle undici battaglie sull' Isonzo, eroici difensori del Piave, del Grappa e degli Altipiani, superbi vincitori del Montello e di Vittorio Veneto. Sia gloria a voi tutti, che sui campi insanguinati di Francia, in Albania, in Macedonia, in Libia, faceste riflettere, lontano dai confini della Patria, la virtù di nostra gente.

Il sacrificio vostro nobilissimo sia monito solenne nella grave ora che volge. Non con l' odio, che tutto isterilisce, non con la guerra civile, che è la più feroce ed insana delle guerre, non con l' ozio con il lusso e lo sperpero; ma con l' amore e la concordia, col lavoro fecondo e col risparmio potrà l' Italia elevarsi ai radiosi destini, cui concordi la chiamano la gloria del passato e quella della gesta ora compiuta.

Montalcino, 20 settembre 1919

Il Consiglio Direttivo

CRONACA

Sottosezione fra mutilati e invalidi. — E' stata costituita anche a Montalcino. Ne è presidente Bovini Vincenzo, segretario Bindi Bianco, cassiere Cavalli Ruggero, consiglieri Guerrini Ugo e Guerrini Antonio.

Le buone signore e signorine, che quasi dall' inizio della guerra si erano unite in Comitato per dimostrare ai generosi mutilati il loro interessamento di amore e di pietà, hanno ceduto alla sottosezione tutto quanto costituiva il loro patrimonio sociale e promesso di offrirle la bandiera.

Ospiti graditissimi. — Domenica mattina circa le ore 9 giunsero a Montalcino, provenienti da Siena, insieme a un gruppo simpaticissimo di signorine francesi e italiane, i professori Lusini, Favre, Lombardi, Frittelli, il magg. Serpiert ed altri.

Erano, le signorine, le allieve del Corso estivo di studi ai Conservatori Riuniti.

Furono ricevuti in Municipio, presenti l' on. sindaco ing. cav. Costanti, gli assessori avv. Tamanti e cav. Caselli, il comm. Galletti, i professori Colombini, Marchi, Ricci e Santini, l' arcid. dott. Monaci ed altri.

L' on. sindaco, a nome della cittadinanza, rivolse agli ospiti brevi parole di saluto, improntate a squisita cordialità.

Poi venne servito caffè e vermouth e furono distribuite paste. Nel frattempo parlarono il comm. Galletti e l' assessore avv. Tamanti.

A nome del gruppo che volle onorare di u-

na visita la città nostra ringraziò il prof. Lombardi, il quale fu felicissimo nel ricordare l' ospitalità offerta dai nostri avi agli esuli senesi nel secolo XVI (1555-1559).

Lasciato il Municipio, gli ospiti graditissimi — accompagnati dal Sindaco e dai professori Colombini, Marchi, Ricci, Santini e da altri — visitarono l' antica Rocca, il R. Eductorio di S. Caterina, la Biblioteca comunale e quanto di più artisticamente interessante possiede Montalcino.

Alla Biblioteca comunale, dove noi fummo orgogliosi di stringere con profonda commozione e con accenti di fervido augurio la mano ad una gentile signorina di Fiume, di Fiume nostra, di Fiume italiana, gli ospiti poterono ammirare il magnifico panorama che dalla terrazza si stende dinanzi ed espressero il loro più vivo compiacimento per questa nostra cittadina, così sorrisa dalla natura, per la sua bella collina, per l' aria purissima, per il clima saluberrimo.

Gli ospiti, fatti segno a nuove manifestazioni di simpatia, ripartirono nel pomeriggio ringraziando della gentile accoglienza avuta.

Alleanza di difesa Civile. E' l' Associazione sorta in Montalcino fin dal mese scorso.

Sappiamo che scopo dell' Alleanza è di cooperare con ogni mezzo affinché, in questo grave momento storico, non sia turbata la pace sociale e non sia artificiosamente ritardato, con agitazioni incomposte, il ritorno a normali condizioni di vita.

Più precisamente l' Alleanza si propone:

a) di fare un' efficace propaganda diretta a chiarire i problemi economici e politici dell' ora presente ed a impedire che sia svalutata la nostra vittoria; di fare opera di persuasione affinché ogni classe adempia i propri doveri; di elevare i sentimenti di fratellanza tra le varie classi sociali, di devozione alla Patria ed alle libere istituzioni vigenti;

b) di contribuire a rimuovere ogni causa di conflitto tra le varie classi sociali, favorendo equi accordi, appoggiando sinceramente ed energicamente ogni giusta richiesta, e invigilando affinché l' azione delle Autorità, diretta a promuovere le necessarie provvidenze sociali, sia pronta, completa ed efficace;

c) di contribuire ad assicurare la tranquillità e l' ordine.

Spedale — *Risoluzione di vertenza.* — Con atto pubblico, notaro dott. Armando Cavalli, in data 16 corrente è stata transata la causa vertente fra questo Spedale e le eredi del fu sig. Ulisse Francalanci ex Rettore dello Spedale stesso, circa l' indennizzo per somme non riscosse durante la non breve gestione del suddetto Francalanci. Mediante l' efficace e fattivo concorso del dott. sig. Igino Castelli, cognato del Francalanci, la transazione è stata concordata e compiuta con vantaggio della Istituzione ospitaliera. Con ciò è terminata una spiacevole vertenza che durava dal 1903 e che un tempo appassionò tanto la cittadinanza montalcinese.

L' imposta sul vino. L' agricoltura è la mammella alimentare delle popolazioni e quindi sentendoci affezionati a coloro che la coltivano domandiamo che dall' imposta messa sul vino venga eccettuato il quantitativo che i coloni serbano per gli usi e i bisogni propri e delle loro famiglie.

Il Governo farà cosa equa e toglierà una causa di forte malcontento.

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregno Sig. Direttore,

La prego di rettificare che nelle commemorazioni dei caduti di Torrenieri e del Castelnuovo io presi la parola quale rappresentante il Comitato di Assistenza Civile in unione ai signori Pinattai e prof. Luciani.

La ringrazio e mi confermo

Montalcino, 12 settembre 1919

Devmo Galletti

Società Cooperativa di consumo IN MONTALCINO

Avviso

Tutti i soci sono pregati vivamente di intervenire all' adunanza generale che sarà tenuta il giorno 28 corrente a ore 15 nel locale delle Scuole comunali.

ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni urgenti del Consiglio Direttivo.
Montalcino 14 settembre 1919

Il Presidente G. Baccinetti

Il marchese comm. Carlo Ballati Nerli, presidente del Consiglio provinciale di Siena, piange la immatura perdita del suo unico adorato figlio

MARIO.

Chi conosce il nobile gentiluomo e sa quanta dolcezza di affetti, quanta bontà, sia nell' animo suo, ne comprende facilmente la immensità del dolore per la sventura che lo ha colpito.

Noi, che al comm. Carlo Ballati Nerli siamo legati da sentimenti di stima riverente non solo per le sue alte doti di cuore e d' intelletto, ma per l' opera saggia illuminata, che spiega a prò della nostra Provincia, prendiamo parte vivissima al dolore suo e della buonagente sua signora.

Il marchese Mario Ballati Nerli morì in Firenze la mattina del 12 del mese corrente.

Era un caro giovane, degno delle belle tradizioni di famiglia.

Dal Sindaco nostro è stato spedito questo telegramma:

March. Ballati Nerli-Siena

Sciagura irreparabile che ha colpito Lei amatissimo Presidente Consiglio Provinciale addolora profondamente questa Amministrazione Comunale e Cittadinanza Montalcinese in nome delle quali invio condoglianze vivissime.

Sindaco Costanti

Il direttore del "Progresso", ha spedito il seguente:

Vostro cuore, aperto dolci gentili affetti, è oggi stretto angoscia crudele. Siavi qualche sollievo parte vivissima che tutti prendiamo vostro lutto.

Adolfo Temperini

Chi è bolscevico è nemico d' Italia

Da un battagliero giornale riportiamo:

E' bolscevico.

chi desidera l' avvento della dittatura sovietico-comunista che è la disgregazione della nazionalità e delle razze e la integratrice in atti dell' odio di casta annullato da secoli; la fucina della più grande tragica-grottesca ingiustizia umana; l' annullamento di ogni idealità sociale; la resurrezione dello schiavismo delle intelligenze e l' instaurazione di metodi punitivi barbarici con tutte le inibizioni di libertà, di vita, e di pensiero.

E' bolscevico

chi sminuisce la vittoria e la grandezza d' Italia con la diffidenza ironica, il sogghigno, il pessimismo; con le parole, gli atti, gli scritti.

chi si adopera con ogni mezzo a ritardare la fatale rinascenza italiana nelle industrie, nei commerci, nelle arti;

chi fa opera di sabotaggio delle energie di resistenza dei cittadini;

chi li affama per avidità di lucro, e per...

tezza d'impunità;
 chi si compiace di ogni transazione dei di-
 ritti e delle aspirazioni della Nazione.
 E' bolscevico
 chi non vede nel lavoro ininterrotto e nelle
 industrie in superproduzione la sola, l'unica for-
 za viva redentrica d'Italia.

Aria e luce - Pulitezza - Frugalità - Moto :- ecco i
 comandamenti che i giovanetti devono scriversi sulla
 prima pagina del libro della vita.

L. De Marchi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI	ore 5.15	—	19
• CHIUSI	ore 4.40	—	13, 25 — 19.10
• GROSSETO	ore 4.40	—	16, 55

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI	ore 9.45	—	22.07
• CHIUSI	ore 10,3	—	14.55 — 21.45
• GROSSETO	ore 10,3	—	21.45

Coloro, ai quali è sca-
 duto l'abbonamento, facciano
 grazia di spedircene subito
 l'importo per mezzo di car-
 toline vaglia.

ADOLFO TEMPERINI, Direttore
 ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile
 Montalcino, Tip. " La Stella "

GABINETTO DENTISTICO

diretto dal Cav. Dott. GAETANO POZZI, Medico Chirurgo
 SIENA - Piazza del Campo (coa Ingresso Via del Casato, 1) SIENA

*Vi si eseguono lavori di Protesi Dentaria su tutti i sistemi
 con la massima sollecitudine e precisione*

Specialità di Lavori in Oro

ESTRAZIONE DI DENTI SENZA DOLORE (metodo speciale proprio)
 OTTURAZIONI E INTARZI IN ORO, PLATINO E PORCELLANA

ORARIO - Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
 Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

AUTO-GARAGE TICCI

Direttore Proprietario GUGLIELMO TICCI

SIENA - Via Camollia N. 25 e Via Camollia 16 - Telefono 347 - SIENA

Noleggi - affitti mensili - con auto-
 mobili chiuse e aperte - Officina Riparazioni
 - Rifornimenti di ogni genere. Compra
 e vendita di automobili. Scuola chauffeur.

Avvertesi che per la inserzione
 di réclame, avvisi commerciali
 ed altro in quarta pagina del
 giornale si praticano prezzi con-
 venientissimi.

L' Amministrazione